

**“Se un albero scrivesse l'autobiografia,
non sarebbe diversa dalla storia di un popolo.”**
Kahlil Gibran

Il nuovo periodo di programmazione delle politiche comunitarie 2014-2020 richiede una definizione degli indirizzi strategici e operativi per il settore forestale nazionale, al fine di garantire un'attiva gestione forestale sostenibile e valorizzare, nel lungo periodo, la multifunzionalità dal punto di vista culturale, economico, ambientale e sociale sia in ambito locale sia su scala nazionale.

Lo sviluppo di strategie e azioni deve tenere conto dei rapporti di lungo periodo che contraddistinguono le relazioni fra natura e società e che a loro volta caratterizzano il contesto paesaggistico nel quale le foreste si collocano. Anche alla luce delle esperienze maturate con le precedenti programmazioni dello sviluppo rurale è necessaria una maggiore attenzione agli indirizzi di pianificazione e gestione, nell'obiettivo di integrare problemi a scala globale, con la valorizzazione delle risorse forestali nazionali.

Una gestione attiva, in contrapposizione all'abbandono diffuso delle pratiche agro-silvo-pastorali e del territorio, si caratterizza come la più efficace strategia per assicurare non solo la sostenibilità della produzione legnosa per l'industria nazionale ma anche un efficace strumento per la mitigazione e l'adattamento al cambio climatico, per la riduzione del rischio idrogeologico, la tutela del paesaggio, della biodiversità e dell'ecosistema. In questa prospettiva i boschi costituiscono un'importante risorsa per lo sviluppo del nostro Paese.

Il convegno rappresenta un momento di riflessione e di proposta per l'attuazione di una nuova politica forestale nazionale. Le due giornate di Firenze saranno, inoltre, l'occasione per poter analizzare, insieme ai portatori di interesse, le strategie e le azioni per il settore forestale realizzate e proporre idee e suggerimenti utili per il prossimo periodo di programmazione comunitaria 2014-20. Il convegno avviene nell'ambito del percorso di avvicinamento alla prima conferenza internazionale per l'implementazione del Joint programme fra UNESCO e CBD sui legami fra diversità biologica e culturale e a pochi giorni dalla celebrazione dei 100 anni dall'inaugurazione del primo corso universitario forestale a Firenze, che si terrà il 18 gennaio presso il Rettorato dell'Università.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Convegno nazionale forestale



Politiche forestali e sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020

FIRENZE, 15-16 GENNAIO 2014



Aula Magna del Rettorato
Piazza San Marco, 4



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
GESAAF
DIPARTIMENTO DI GESTIONE
DEI SISTEMI AGRARI,
ALIMENTARI E FORESTALI

Mercoledì 15 Gennaio

9.30 Iscrizione

10.00 Apertura Lavori e saluti delle autorità

10.30-13.00 SESSIONE 1- IL BOSCO COME BENE CULTURALE

L'assunzione di competenze da parte del ministero delle politiche agricole in materia di paesaggio rurale a seguito del DPR 41 del 12-2-2012, dell'istituzione dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, del registro nazionale dei paesaggi rurali storici, nonché delle competenze in materia di candidatura UNESCO dei siti rurali, ha cambiato lo scenario di riferimento relativamente ai valori connessi al paesaggio forestale inteso come bene storico-culturale. Ciò richiede una riflessione del settore non solo in merito ai concetti scientifici ma anche alle strategie ed alle azioni che guidano le politiche forestali riguardo alla competitività, alla qualità ambientale e alla qualità della vita connesse al paesaggio e ai valori culturali.

13.00-14.00 buffet

14.00-16.00 SESSIONE 2 - VERSO UN NUOVO APPROCCIO ALLA BIODIVERSITÀ

Le strategie per la biodiversità richiedono una rivisitazione e la definizione di nuovi indirizzi gestionali non solo per il sistema delle aree protette e il network NATURA 2000 ma anche nelle politiche per lo sviluppo rurale. È necessario ampliare l'approccio alla biodiversità tenendo in considerazione e armonizzando l'origine antropica del paesaggio italiano e la conservazione di habitat definiti come naturali. Il fenomeno diffuso dell'abbandono culturale e della successiva forestazione richiede una diversa e più ampia valutazione dei suoi effetti. Inoltre, si ravvisa la necessità di dover includere nelle strategie e azioni di tutela e conservazione della biodiversità anche i concetti di diversità bio-culturale come elemento chiave per la corretta interpretazione delle caratteristiche ambientali del territorio italiano.

16.00-16.30 coffee break

16.30-18.00 SESSIONE 3- GESTIONE, MULTIFUNZIONALITÀ E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA FORESTALE

La stretta relazione che l'uomo ha stabilito con le foreste, è stata fino a cinquant'anni fa, elemento imprescindibile per la sopravvivenza delle popolazioni di montagna e delle aree rurali italiane. Oggi, in un contesto socio-economico profondamente cambiato, la funzione produttiva ha perso progressivamente importanza a vantaggio di altre funzioni, come la mitigazione al cambiamento climatico, la tutela della biodiversità, la difesa idrogeologica, le attività turistico-ricreative. Si tratta di servizi di pubblica utilità, generati dai boschi ma la cui continuità può essere garantita solamente attraverso l'intervento pianificatorio e gestionale dell'uomo. In questo senso la multifunzionalità forestale può divenire una reale opportunità di diversificazione delle attività e di sviluppo del territorio, solamente se si riuscirà a coniugare le esigenze culturali e ambientali con quelle produttive, attraverso un percorso comune tra interessi privati e pubblici che non può prescindere dal riconoscimento dell'importante ruolo svolto dagli operatori forestali nella montagna italiana.

Giovedì 16 Gennaio

9.00-11.00 SESSIONE 4 - PRODOTTI LEGNOSI

Una prolungata stasi delle utilizzazioni forestali ha avuto come conseguenza un accumulo sensibile delle masse legnose potenzialmente utilizzabili nei boschi italiani. Ne deriva l'uscita di un'ampia superficie forestale dall'area dei macchiatici negativi in contemporanea con una maggiore attenzione degli operatori che colgono la crescente richiesta di prodotti legnosi a destinazione energetica. In un contesto economico che vede l'Italia contemporaneamente come primo esportatore di prodotti finiti in legno e primo importatore di legno grezzo in Europa e nella prospettiva di perseguire la gestione attiva delle risorse forestali, questa sessione è dedicata all'analisi e alla discussione del mercato dei prodotti legnosi, e all'opportunità di una revisione calibrata dei vincoli territoriali e delle normative che regolano le utilizzazioni.

11.00 -11.30 coffee break

11.30-13.30 SESSIONE 5 - CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico ma anche estremamente vulnerabile agli impatti del cambiamento climatico. Molti dei fenomeni di dissesto (pari all'80%) ricadono all'interno di aree montane e rurali, dove la presenza di una notevole superficie forestale non soggetta ad una gestione attiva, non sempre riesce a garantire la stabilità dei versanti e degli alvei fluviali. Sicuramente la struttura orografica e morfologica del territorio e la sua composizione pedologica, rappresentano i principali fattori predisponenti di tali fenomeni, oggi maggiormente frequenti rispetto al passato, a causa dei cambiamenti climatici in corso e più in generale dall'abbandono delle attività agro-forestali e di presidio del territorio rurale. Obiettivo di questa sessione, sarà quello di proporre e valutare quali interventi operativi mettere in atto e quale ruolo può avere la gestione forestale nella prevenzione del rischio e nell'adattamento al cambiamento climatico.

13.30-14.30 buffet

14.30-18.00 TAVOLA ROTONDA E CONCLUSIONI

Alle soglie del nuovo periodo di programmazione UE 2014-2020 le risorse forestali nazionali rappresentano un valore non delocalizzabile con potenzialità produttive, culturali, paesaggistiche, ambientali e sociali ancora in parte inesprese. Politiche di gestione integrate e tutela attiva sono le strategie più efficaci per la valorizzazione del territorio forestale. Quali approcci, strumenti e azioni servirebbero per guidare, nel contesto europeo e internazionale, le nuove politiche forestali italiane?

Intervengono: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Per iscrizione e informazioni:
landscape@unifi.it
osservatorioforeste@inea.it
www.reterurale.it

Seguici sul web:
http: www.reterurale.it
Twitter: @reterurale
Facebook: Rete Rurale Nazionale